

Pubblicata l'ottava relazione di attuazione del PNRR: la propaganda non fa rima con lo sviluppo del Paese

Il 6 ottobre scorso il Governo ha trasmesso al Parlamento l'[ottava relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza \(PNRR\)](#) aggiornata al 31 agosto 2026.

Il documento è stato predisposto dalla Cabina di Regia del PNRR istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e approvato nella seduta del 23 settembre 2026.

Com'è noto, la Cabina di Regia è tenuta a presentare con cadenza semestrale una relazione al Parlamento nella quale:

- sono riportati i prospetti sull'utilizzo delle risorse del programma Next Generation EU e sui risultati raggiunti;
- una nota esplicativa relativa al raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi stabiliti nel periodo di riferimento;
- ogni elemento utile a valutare lo stato di avanzamento degli interventi, il loro impatto e l'efficacia rispetto agli obiettivi perseguiti, con specifico riguardo alle politiche di sostegno per l'occupazione e per l'integrazione socioeconomica dei giovani, alla parità di genere e alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

A questo [link](#) è possibile consultare le sei relazioni presentate durante questa legislatura.

Questa relazione è particolarmente rilevante in quanto si tratta del documento di chiusura del PNRR, che deve dimostrare di aver centrato pienamente tutti gli obiettivi e traguardi concordati con la Commissione europea, al fine di richiedere il pagamento della decima e ultima rata del Piano, pari a oltre 28 miliardi di euro. L'Italia ha presentato tale richiesta il 29 settembre scorso. In base al [cronoprogramma](#) stabilito a livello europeo:

- entro il 20 novembre 2026 il Comitato Economico e Finanziario (CEF) della Commissione europea presenterà le proprie valutazioni preliminari sulla documentazione presentata;
- entro l'8 dicembre 2026 il Consiglio Europeo esprimerà il proprio parere rispetto alle valutazioni del CEF;
- entro il 18 dicembre 2026 vi sarà l'adozione delle decisioni di esecuzione sul pagamento dell'ultima rata;
- entro il 31 dicembre 2026 vi sarà l'esecuzione di tutti i pagamenti.

Sintesi dei contenuti della relazione

Tenuto conto che a differenza di quanto previsto dalla legge nel 2025 è stata presentata una sola relazione, e che nel 2026 la tempistica ha dovuto rispettare la scadenza del 31 agosto 2026, il documento dà conto anche della richiesta di pagamento della nona rata avvenuta il 30 dicembre 2025.

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento dei progetti quale risulta dal sistema ReGiS al 31 agosto 2026, la situazione è la seguente:

- i progetti finanziati sull'intero territorio nazionale ammontavano a 687.116;

- alla medesima data i lavori che sono ancora in esecuzione riguardano 9.772 progetti, mentre i restanti interventi attinenti ai lavori sono conclusi o in via di conclusione;
- la spesa ha raggiunto circa 133,17 miliardi di euro.

La spesa registrata di 133,17 miliardi di euro è composta da 130 miliardi associati agli investimenti diversi dagli strumenti finanziari e 3,17 miliardi associati agli strumenti finanziari.

***Spesa per missione (dati in
milioni di euro)***

Missioni	Budget assegnato	Spesa Totale al 31 agosto 2026
Missione 1	43.457,29	33.699,59
Missione 2	58.017,47	34.670,08
Missione 3	23.867,61	16.965,36
Missione 4	30.255,62	22.652,27
Missione 5	15.768,01	10.324,83
Missione 6	15.625,54	10.406,30
Missione 7	7.443,85	4.450,62
Totale	194.435,39	133.169,05

Fonte: Elaborazioni del Ministero dell'economia e delle finanze

Se dal budget complessivo del PNRR, pari a 194,4 miliardi di euro, si escludono gli importi riferiti agli strumenti finanziari, il perimetro finanziario di riferimento per i progetti attivi è pari a circa 170,4 miliardi di euro. Pertanto, il livello di avanzamento della spesa è di circa il 76%. Questi i dati per singola missione.

***Spesa per Missione - Investimenti diversi dagli strumenti finanziari
(dati in milioni di euro)***

Missioni	Budget assegnato	Spesa Totale al 31 agosto 2026
Missione 1	39.308,89	32.254,56
Missione 2	43.398,66	33.973,00
Missione 3	23.867,61	16.965,36
Missione 4	27.756,62	22.211,66
Missione 5	14.776,91	9.706,04
Missione 6	15.625,54	10.406,30
Missione 7	5.676,20	4.447,28
Totale	170.410,42	129.964,20

Fonte: Elaborazioni del Ministero dell'economia e delle finanze

La relazione pone particolare enfasi sull'attività svolta dalla Cabina di regia nazionale, dalle Cabine di coordinamento PNRR istituite presso le Prefetture e dalle Cabine di regia tematiche.

Riguardo alla Cabina di regia nazionale, il documento tratta specificatamente dell'attività svolta a supporto dei Comuni, delle Città metropolitane, delle Province e delle Unioni di Comuni soggetti attuatori di circa 94.000 progetti, per un valore complessivo di circa 30 miliardi di euro. In particolare, è stato attivato un Tavolo tecnico permanente, coordinato dalla Struttura di missione PNRR, con la partecipazione dei rappresentanti delle Unità di Missione delle Amministrazioni titolari, del MEF - Ispettorato Generale PNRR, di ANCI e UPI.

In esito ai lavori del Tavolo, la Struttura di missione PNRR e l'Ispettorato Generale per il PNRR hanno adottato, il 17 aprile 2026, le [Linee guida - Indicazioni operative per la conclusione degli interventi e la rendicontazione finale di target e milestone](#). Le Linee guida hanno fissato al 30 giugno 2026 (scadenza non perentoria) il termine per l'ultimazione degli interventi, così da consentire alle Amministrazioni titolari di rispettare, a propria volta, il termine del 31 agosto 2026 (scadenza inderogabile) per la finalizzazione di tutta la documentazione rilevante ai fini della rendicontazione. Infine, il 23 giugno 2026 il Tavolo di coordinamento "Rendicontazione e Controllo PNRR" dell'Ispettorato Generale per il PNRR del MEF ha ulteriormente integrato le tempistiche e le modalità di rendicontazione degli obiettivi previsti in decima rata, fornendo tutte le indicazioni relative al percorso operativo per la produzione delle *evidence*, incluse le indicazioni sulla denominazione e la catalogazione dei file e i relativi requisiti informatici.

Riguardo alle cabine di coordinamento territoriali presso le Prefetture, il documento ricorda che a partire dalla loro istituzione si sono svolte 1.100 riunioni. Le principali criticità emerse nel corso di queste riunioni hanno riguardato:

- rallentamenti procedurali determinati da sopravvenienze impreviste;
- rescissioni contrattuali e complessità amministrative;
- difficoltà nella gestione dei flussi finanziari, nelle attività di rendicontazione e nell'utilizzo degli strumenti digitali di monitoraggio;
- problematiche connesse:
 - o ai contenziosi nelle procedure di affidamento;
 - o ai tempi necessari per l'acquisizione di autorizzazioni e pareri;
 - o all'individuazione di aree maggiormente idonee alla realizzazione degli interventi;
 - o alla completezza della documentazione tecnica e amministrativa;
 - o alla necessità di garantire la tempestiva disponibilità delle aree interessate dalle opere, nel rispetto delle tempistiche previste dal Piano.

Riguardo alle Cabine di regia tematiche, la relazione si sofferma in particolare su quella relativa alla Missione 6, Salute. Tale Cabina, il 27 gennaio 2026, ha deliberato l'istituzione di un nuovo organo di indirizzo e coordinamento operativo: il "Tavolo tecnico M6 Salute PNRR", presieduto dalla Struttura di missione PNRR della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la partecipazione di rappresentanti del Ministero della Salute, del MEF – Ispettorato Generale PNRR, delle Regioni e delle Province autonome, della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e di Invitalia. Nei mesi di febbraio, marzo e aprile si sono svolte circa cinquanta riunioni di questo tavolo; in particolare, incontri bilaterali con tutte le 21 Regioni e Province autonome.

La relazione rivendica di aver rispettato il vincolo di destinazione di almeno il 40% delle risorse per le regioni del Mezzogiorno. A tal fine segnala che al 31 dicembre 2025, rispetto alla dotazione finanziaria di 194,4 miliardi di euro del PNRR, 141,7 miliardi di euro hanno riguardato iniziative allocabili territorialmente. Tra queste, le risorse destinate al Mezzogiorno ammontano a 59,2 miliardi di euro, pari al 41,8 per cento del complesso delle risorse con destinazione territoriale.

Amministrazione titolare	Totale risorse PNRR	di cui					
		Azioni di sistema	Altre azioni non territoriali	Residui	Risorse con destinazione territoriale	Risorse al Sud	Quota Sud
Dipartimento per la trasformazione digitale	11.446,10	2.694,50	0	0	8.751,50	3.808,10	43,5
Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale	1.200,00	0	0	300	900	360,6	40,1
Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste	8.897,00	96	0	0	8.801,00	3.949,30	44,9
Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica	31.045,40	2.319,90	18.068,80	124,6	10.532,10	4.634,30	44
Ministero della giustizia	2.757,60	36	0	0	2.721,60	1.283,90	47,2
Ministero della cultura	4.205,00	432,4	0	187,4	3.585,20	1.507,50	42
Ministero dell'istruzione e del merito	17.058,60	1,6	0	161,4	16.895,60	7.849,60	46,5
Ministero delle imprese e del made in Italy	29.977,00	1.557,40	20.581,00	165,9	7.672,70	3.744,70	48,8
Presidenza del Consiglio dei ministri - PNRR	2.701,00	63	500	599,5	1.538,50	817,3	53,1
Ministero per la pubblica amministrazione	1.268,90	798,5	0	0	470,4	189,5	40,3
Ministero dell'interno	3.596,00	0	0	23,8	3.572,20	1.553,60	43,5
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	41.187,20	1.292,50	0	754,2	39.140,60	15.154,10	38,7
Ministero del turismo	1.632,00	114	0	0	1.518,00	369,6	24,3*

Ministero del lavoro e delle politiche sociali	6.630,00	242,7	0	11,8	6.375,50	2.240,00	35,1
Ministero della salute	15.625,50	1.368,60	0	29,4	14.227,60	5.711,50	40,1
Ministero dell'università e della ricerca	11.583,00	0	0	179,5	11.403,50	4.441,10	38,9
Altre amministrazioni	3.625,00	10	0	57,08	3.557,92	1.574,30	44,2
Totale	194.435,30	11.027,10	39.149,80	2.594,58	141.663,92	59.189,00	41,8

Per tutti i risultati valutati positivamente dalla Commissione europea resta l'impegno a evitare inversioni di rotta (i cosiddetti *reversal*), che potrebbero portare la Commissione a chiedere la restituzione delle relative risorse. Dopo il 2026, pur non applicandosi in senso tecnico l'istituto del reversal, che è strettamente collegato all'orizzonte temporale del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, le Country Specific Recommendations del 3 luglio 2026 chiedono espressamente agli Stati membri di *"assicurare la continuità delle riforme e degli investimenti realizzati nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza"*.

Le nostre valutazioni

L'intonazione propagandistica dell'intero documento è in perfetta linea con quanto avvenuto nella gestione del PNRR da parte del governo Meloni, in cui autoreferenzialità, verticismo e accentramento, giustificati da motivazioni tecniche e amministrative utili a coprire la totale mancanza di qualsivoglia parvenza di dialogo con le parti sociali, sono stati i tratti distintivi. Nonostante tutto questo, il documento consente di fare alcune riflessioni di carattere generale.

Innanzitutto, il livello di avanzamento della spesa. Apprendiamo che al 31 agosto 2026 la spesa è pari a 133 miliardi di cui 3 fanno riferimento alle cosiddette facility, ossia a fondi, pari a circa 24 miliardi, che potranno essere spesi dopo il 2026. Quindi attualmente non si hanno notizie di circa 40 miliardi. A tal proposito segnaliamo che la Legge di assestamento del bilancio 2026 ha previsto un incremento delle entrate attraverso un prelevamento di risorse, pari a 2,746 miliardi di euro, provenienti dal conto corrente in cui affluiscono i contributi a fondo perduto erogati dall'Unione Europea per l'attuazione del dispositivo di ripresa e resilienza. Queste risorse, sommate a quelle previste dalla Legge di bilancio 2026, pari a 5,943 miliardi di euro, portano a 8,689 miliardi di euro il contributo del PNRR al bilancio 2026. Inoltre, il [decreto legge 162/26](#), recante *"Disposizioni urgenti per il sostegno economico e il contenimento degli effetti derivanti dal perdurante aumento del costo dei carburanti, nonché in materia fiscale"*, prevede l'utilizzo di risorse PNRR pari a 1,698 miliardi di euro a copertura della cancellazione per il 2027 del pagamento del bollo per alcune categorie di auto e moto. Come abbiamo denunciato da tempo, è chiarissimo il tentativo del governo Meloni di utilizzare le risorse risparmiate del PNRR, attraverso il meccanismo dei costi non correlati ai finanziamenti, come un enorme salvadanaio per realizzare misure una tantum a partire dalla prossima Legge di bilancio, l'ultima di questa legislatura prima delle elezioni politiche del 2027.

Analoghe valutazioni possono essere svolte in tema di Mezzogiorno. In questo caso l'analisi è collegata alla consueta opacità dei dati forniti in questa Relazione, come peraltro quelli presenti nei dataset pubblicati sul sito istituzionale del PNRR, Italiadomani. La Relazione afferma che si sarebbe raggiunta e superata la soglia minima di risorse, pari al 40%, dedicate alle regioni meridionali. Per ottenere questo risultato vengono detratti oltre 39 miliardi di azioni non territoriali, di cui 18 miliardi a titolarità del Ministero dell'Ambiente (MASE) e 20,5 miliardi a titolarità del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT). La relazione non fornisce ulteriori dettagli, ma è assai probabile che rientrino in queste casistiche 13,95 miliardi di euro relativi all'ecobonus 110% (MASE) e le risorse per Transizione 4.0 (compresa la misura rafforzata) e Transizione 5.0, pari esattamente a 20,5 miliardi di euro (MIMIT). Si tratta di crediti di imposta che possono essere sicuramente territorializzati e la cui esclusione è assai discutibile. Anche in questo caso, non esistendo luoghi di reale discussione, il Governo può giostrare i dati nella maniera più favorevole.

Inoltre, se è vero che il PNRR in questi anni ha contribuito in maniera decisiva ad una crescita più robusta del Mezzogiorno rispetto al resto del Paese, diversamente da quanto affermato dalla SVIMEZ e riportato nella relazione, non sembra aver modificato le storiche difficoltà di quei territori, in quanto le imponenti risorse a disposizione non sono state accompagnate da politiche industriali in grado di guidare le imprese, in particolare quelle più innovative e a partecipazione pubblica, né da decisioni capaci di affrontare le debolezze storiche del sistema produttivo e industriale come: il nanismo dimensionale e il prevalere di microimprese incapaci di innovare e di internazionalizzare; una specializzazione produttiva fortemente legata ai settori più arretrati, meno innovativi e a più basso valore aggiunto, qualità del lavoro (soprattutto per giovani e donne) e potenzialità di sviluppo; grandi insediamenti industriali fortemente in crisi e caratterizzati da attività energivore e inquinanti; un terziario povero ulteriormente alimentato dal fenomeno del c.d. over-tourism che, in assenza di qualsiasi politica settoriale, si sta sempre più diffondendo.

L'esaltazione della governance multilivello del PNRR, *"che ha visto la collaborazione di tutti gli attori coinvolti, dalle Amministrazioni centrali ai soggetti attuatori, dai RUP fino alle imprese, che hanno posto in essere tutte le attività necessarie ad assicurare un'azione coordinata per affrontare con tempestività le fisiologiche criticità emerse durante l'attuazione di un programma di dimensioni e complessità senza precedenti, trasformandole in occasioni di miglioramento e rafforzamento dell'azione amministrativa"*, appare un pericoloso segnale di quanto potrebbe accadere nell'imminente programmazione dei fondi europei per il periodo finanziario 2028-2034 ed è in aperta contraddizione con quanto il governo italiano afferma, almeno a parole, rispetto al ruolo del partenariato economico e sociale nell'ambito del negoziato in corso. Nel merito segnaliamo:

- le riunioni della Cabina di regia nazionale sono state rarissime e prive, nella quasi totalità dei casi, della partecipazione delle parti sociali;
- non viene in alcun modo effettuata una disamina, né a livello territoriale e neanche a livello di singolo organismo, sul funzionamento delle Cabine di coordinamento territoriale al fine di analizzare e verificare quante effettivamente abbiano realmente adempiuto al compito di accompagnare la realizzazione di progetti e riforme. Anche in questo caso possiamo affermare, senza ombra di smentita, come la partecipazione delle parti sociali sia stata, per usare un eufemismo, solo episodica;
- l'esaltazione delle Cabine di coordinamento tematiche è sostanzialmente racchiusa nel lavoro del tavolo tecnico relativo alla Missione 6 – Salute. A ben vedere, delle cinquanta riunioni di cui si parla almeno 42 sono stati incontri bilaterali con le singole Regioni: per nove Regioni si sono

svolti tre incontri, per tre si sono svolti due incontri, per le restanti nove, un solo incontro. Anche in questo le parti sociali sono state sistematiche escluse.

Tenuto conto dell'importanza di questa relazione, chiediamo che vengano resi pubblici tutti i documenti, relazioni, certificazioni, peraltro ampiamente citati ma non allegati, che dovrebbero dimostrare il pieno raggiungimento degli obiettivi concordati con la Commissione europea.

In conclusione, è certamente vero che le risorse del PNRR hanno consentito di evitare che l'Italia andasse in recessione, ma il contributo alla crescita è stato minimo, l'obiettivo di ridurre diseguaglianze sociali e divari territoriali è stato sostanzialmente mancato, il cambiamento di un modello di sviluppo ormai insostenibile sia dal punto di vista ambientale che da quello sociale non è stato neppure tentato.

Rimane comunque il valore dell'esperienza del Next generation UE quale risposta europea coordinata all'emergenza determinata dalla pandemia da covid 19, da cui sono scaturite la sospensione del patto di stabilità e la creazione di debito comune.

Un'esperienza che sarebbe un drammatico errore chiudere in una parentesi pandemica per confermare il definitivo ritorno alle politiche di austerità che, insieme alle crisi geopolitiche in corso, sta minacciando la stessa sopravvivenza della manifattura italiana ed europea e dell'occupazione di qualità ad essa legata.

Roma, 13 ottobre 2026